

Ill^{mo} et R^{mo} Monsignore mio osservandissimo.

Per non havere occasione non ho scritto; ma di continuo ho haute bone nove della salute di V. S. Ill^{ma}, che per esser questo il mio contento me ne sono restato a non infastidirla; ma sentendosi di qua che V. S. Ill^{ma} se risolve questa estate passarla a S^{ta} Maria delli Grandi due miglia lontano da Capua con consiglio di medici di la, io resto con gelosia che venga bene, poi che li antecessori arcivescovi non hanno usata tale ritirata per fugire la mala aria di Capua et che se bene a quelli habitatori di quel paese forse è meglio aria che Capua, non so se milita in V. S. Ill^{ma} che non è uso in quel paese. Desidero che usi meglio informatione et se cercasse de ritirarsi nella provincia à ò a Venafro o Ise^{rn}ia, o a Caserta che se non è nella diocesi, almeno è in provincia, forsi saria ben à Sessa. Monsignor mio Ill^{mo} ho gelosia della sua salute per servitù anticha mia et so che nessuno l'ama piu di me di vero et reale amore et pero li scrivo queste rige; del resto me rimetto a chi ne sa piu di me con baciarli le mani pregandoli da Dio ogni augumento di gratie. Di Roma il di 28 di Giugno 1602.

Di V. S. Ill^{ma} et Rev^{ma}

Humilissimo servitore

il cardinale di Camerino.

Adr.: All' Ill^{mo} et R^{mo} Sig^r mio oss^{mo}, il Sig^r Card. Bellarmino.

Capua.

Roma 1602. 28 di giugno S. Card. di Camerino.

[sigillum]

[F. B. 3, f.28. Autogr.]